Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

(Telefono 1-68)

Martedì 14 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 62

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Dal campo delle stragi.

Le notizie ufficiali dalla Manciuria sono scarse; nessuna, anzi, ne viene di fonte russa, tranne che nelle mandate da corrispondenti che risiedono a Pietroburgo e che cercano, di sapere qualche cosa e poco apprendono.

20000 russi fuori combattimento.

L'*Aurore* di Parigi, per esempio, ha da Pietroburgo: «I dispacci ufficiali annunziano che Curopatchine è salvo a Tieling, considerando l'esercito di Bildorling e quello di Kaulbars come perduti. Il generalissimo avverte che le sue truppe sono esausto dalla fatica; onde si chiede se non varrebbe meglio intrattenerle immediatamente fino a Carbin per permettere alle truppe di riposarsi. Le perdite totali supererebbero i 200,000 uomini. Tutte le provvigioni sono perdute, Curopatchine chiede se ne mandino delle nuove a Carbin, ove nulla è pronto. Assicura che ritornerà verso il sud a cercare la morte.»

Per continuare la guerra.

Da ogni parte si conferma che la Russia vuole continuare ad ogni costo la guerra, malgrado l'immane disastro toccatole. Ma, e le difficoltà?... Un'altra personalità politica diceva al corrispondente pietroburghese dell'Echo de Paris»: «— Evidentemente dobbiamo continuare la guerra, ma mi domando: lo possiamo noi? Un anno di lotta ci costò, per 400,000 uomini inviati nell'Estremo Oriente, 700 milioni di rubli. Non possiamo sperare di vincere i giapponesi se non mettiamo in campo 800.000 uomini; il che ci costerebbe un miliardo e 600 milioni di rubli, cioè quattro miliardi di franchi all'anno. «Potremo sopportare noi questo sforzo finanziario? Tale esercito poi non sarà riunito nell'Estremo Oriente prima di un anno almeno; occorrerà un altro anno per le operazioni, cioè una spesa totale di 8 miliardi di franchi, e per un risultato incerto, poichè naturalmente anche i giapponesi aumenteranno il loro esercito.

«D'altra parte non è egli imprudente levare un mezzo milione di uomini da un paese già agitato dagli scioperi e dalle rivolte? Ed ove pronunciarmi chiaramente, poichè, se una pace necessariamente onerosa porterebbe un colpo terribile al prestigio del regime imperiale, la continuazione della guerra cagionerebbe indubbiamente un enorme malessere e forse un terribile scoppio di collera popolare.

Contro l'invio di nuove truppe.

Di questi umori popolari contrari alla guerra, si ebbe un altro sintomo anche recentemente, fra gli ufficiali e marinai stessi di Cronstadt, dove circolano proclami invitanti i marinai stessi a deteriorare le navi per impedirne la partenza quando il governo decidesse di mandarne ancora nell'Estremo Oriente, e salvare così migliaia di persone altrimenti votate a morte sotto gli ordini di capi incapaci.

L'interno poi della Russia è in sommossa. Migliaia di contadini si sono rivoltati e, ciò che è più grave, le truppe non sembrano disposte a sparare sugli operai e sugli studenti come fanno a Pietroburgo. Una repressione nelle campagne è impossibile.

Curopatchine sostituito?

Pietroburgo, 15. A Czarscoie Selo si è tenuto un consiglio dei ministri nel quale si sarebbe deciso il richiamo di Curopatchine e la sua sostituzione con il granduca Nicolai Nicolaievich, alle cui dipendenze darebbesi il generale Succomlicoff. Sarebbe stata pure decretata la mobilitazione di altri dieci corpi d'esercito. Il generale Grippenberg sarebbe inviato a Vladivostoch.

L'elenco parziale del bottino.

Roma, 13. Un rapporto del quartier generale dell'esercito dello Sha-ho comunica, il 12 mattino, le seguenti cifre approssimative che ancora aumenteranno certamente:

40,000 e più prigionieri incluso il maggior generale Nakhimoff;
26,500 russi restati sul campo di battaglia;
90,000 fra morti e feriti;
2 bandiere;
60 cannoni;
60,000 fucili;
150 vagoni di munizioni;
1000 vagoni militari;
200,000 granate;
25 milioni di cartuccie;
74,000 *bushels* di cereali;
45 miglia di materiale ferroviario e scartamento ridotto;
300 vagoni relativi;
2000 cavalli;
23 furgoni cinesi di carte topografiche;
100 furgoni e più di vestiarii completi;
1,000,000 di razioni di pane;
150 milioni di *pouds* di combustibili;
223,000 *bushels* di avena;
125,000 *pounds* di fieno.

Non giunse ancora alcun rapporto dell'esercito di Hungking.

In Italia e fuori

— Si assicura che un ciambellano, due aiutanti di campo del Sultano e due generali sarebbero fuggiti da Costantinopoli. Grande agitazione regna perciò nella corte mussulmana, temendosi una congiura di palazzo.

— Nella Spagna, seguirono le elezioni dei consigli generali, con esito che il Governo considera come favorevole. Le elezioni furono contrassegnate da qualche disordine, con rivoltellate e coltellate, morti e parecchi feriti.

— Ieri mattina, a Venezia, scoppiò un tubo della caldaia della caccia-torpediniera *Lampo*, comandata dal capitano di corvetta P. Manzollo. Vi sono tre morti e quattro feriti dei quali tre moribondi.

Nuove fortificazioni nel Porto di Pola.

Il *Grazer Tagblatt* scrive che le fortificazioni del porto di Pola saranno nuovamente ampliate mercè la costruzione di una diga, la quale chiuderà completamente la grande entrata a sud del porto. Questa diga, che alla sua base avrà una larghezza di 160 metri e restringendosi man mano verso la superficie del mare sarà ancora larga 20 m., incomincierà dal Capo Compare presso la punta Brioni e terminerà nella terra ferma, circa presso il porto Luisa. Così tutte le navi saranno costrette ad utilizzare l'ingresso settentrionale, l'unico che resterà ancora aperto per il quale però in caso di guerra nessuna nave nemica potrà passare, perchè le potenti fortificazioni erette sulle due rive glielo impedirebbero. Le spese per questa diga, che sarà munita di un parapetto, ascenderanno a circa 6 milioni di corone.

Il licenziamento di un seg.o comunale davanti alla Giunta Provinciale.

Colloredo Montalbano, 12 marzo.

Il 9 corr. dinanzi la Onor. Giunta Provinciale Amministrativa, ebbe luogo la discussione del ricorso da me presentato, contro la deliberazione di questo Consiglio Comunale, con la quale mi si dava licenziamento dal posto di Segretario del Comune, per fine di ferma. Il Comune era rappresentato dall'illustre Avv. Renier e le mie ragioni furono da me stesso debolmente sostenute, non potendo permettermi, col lauto stipendio che percepivo; il lusso di un rappresentante legale!

Relatore si fu l'illust.mo signor Avv. Linussa, il quale legalmente sostenne l'incompetenza della Giunta a decidere sul merito del ricorso; e ciò si capisce, perchè questa, in sede contenziosa, è chiamata solo a risolvere le questioni di merito; e difettando il deliberato Consigliere della motivazione voluta dall'art. 4 della legge 7 Maggio 1902, questo non produce più quegli effetti giuridici a cui s'è inspirato il legislatore: Infatti; la mancanza di motivazione doveva essere rilevata dal Prefetto, che, valendosi delle facoltà conferitegli dall'Art. 189 N.o 1 della vigente legge Comunale Provinciale, doveva senz'altro decretare l'annullamento del deliberato per inosservanza di forma.

Concessami la parola fu da me fatto rilevare: che quanto sosteneva il relatore era stato da me citato anche nel ricorso; e se fui indotto a ricorrere alla via contenziosa, lo feci, perchè l'Ill.mo sig. Prefetto con nota 17 novembre u. s. N. 31957, restituiva al sig. Sindaco il deliberato, senza adottare nessun provvedimento, spettando, egli disse, *alla Giunta P. A. (in sede contenziosa) il giudicare sul merito e sulla tempestività del licenziamento*, qualora questo venisse da me eccepito. Questo assicurai all'udienza a questa sul mio onore è la verità!

L'avv. Renier, allora, sorvolando sull'incidente sollevato dal relatore, mirò unicamente a rendere inammissibile il ricorso, poichè sfornito dell'atto impugnato, basando il suo asserto nelle disposizioni contenute nella legge e regolamento sulla Giustizia Amministrativa. Ma ciò non può infirmare la validità del ricorso, poichè se è vero che ad esso non fu allegato un'estratto conforme del deliberato da me impugnato, è altresì vero che al sicuro venne da me allegato l'atto notificatomi a Ministero d'usciere ed a istanza di questo sig. Sindaco, che per quanto esso non contenga tutte le formule volute dalla legge, formule del tutto superflue, vi è però fedelmente trascritto quanto il Consiglio comunale di Colloredo ha deliberato, cioè: «Che con deliberazione 23 ottobre 1904 mi avesse licenziato per fine di ferma e che col 1.o giugno 1905, avrei cessato dalle mie funzioni essendo scaduto il quadriennio di esperimento». Dunque i motivi per i quali il mio licenziamento venne deliberato, sono ivi benissimo compresi e non necessita quindi che vi sia allegato propriamente l'estratto, quando abbiamo sott'occhio, ripeto, i motivi che hanno inspirato il provvedimento.

Da quanto ho fedelmente suesposto, a prima vista si vede che la questione, prima di essere definitivamente risolta, occorrerà del tempo e quel ch'è peggio per me, del danaro; ed è quindi ben ne augurarsi che l'on. Giunta, inspirata a quei sentimenti di equità e giustizia che devono guidarne gli atti, la risolva nel modo il più conciliante per ambe le parti, poichè qui non si tratta di licenziamento per colpe o negligenza addebitatemi, ma semplicemente di cattiva interpretazione data alle nuove disposizioni di legge che regolano la posizione della disgraziata classe, alla quale mi onoro di appartenere.

Ho creduto bene dare la più ampia pubblicità a questo fatto, del tutto speciale, valendomi di cotesto accreditato periodico, poichè è uno dei primi casi successi dopo la promulgazione della legge e perchè i miei carissimi Colleghi sappiano sull'uopo sottrarsi agli arbitri delle mutabili maggioranze, come bene ebbe a rilevare e dire la corte suprema a sezioni riunite con parere 19 maggio 1904.

Enrico Piatti
Segretario Comunale

Da Gorizia.

— Fiaccona generale!

Sotto la presidenza del sig. Paolo Cicuta di Lucinico, fu tenuta domenica l'adunanza generale della Società popolare friulana. Il numero degli intervenuti era molto esiguo, e fu altamente deplorato il mancato intervento perfino di taluni direttori!..

Vi noto poi anche questo esilerante fatto: fu lanciata l'idea di creare a Gorizia un Ginnasio-Tecnico italiano, a spese di Gorizia e col concorso dei comuni friulani; ebbene, non vi aderirono che Farra, Perteole, Medea e Brazzano, mentre Fogliano ed Aquileia passarono «all'ordine del giorno» sull'oggetto, e gli altri comuni non presero nemmeno notizia di questo argomento, così vitale per il nostro disgraziato Friuli!...

— Decesso.

Moriva sabato notte improvvisamente, il signor Luigi Seppenhofer, a soli 43 anni, da vent'un anno sofferente e condannato alla vita di un recluso resa solo sopportabile dalla amata compagna, dall'affetto della famiglia e dalla lettura, da cui il suo spirito, pronto ed agile quando era condannato all'immobilità il suo povero corpo, ritraeva le massime soddisfazioni.

Vi fu un tempo in cui innamorato dall'idea di una lingua unica, aveva pubblicato in due volumi un opera con un nuovo sistema su un linguaggio universale chiamato *Volapük*.

Passò quasi insensibilmente dalla vita alla morte. Fino alla mezzanotte aveva serenamente discorso colla consorte. Si era addormentato placidamente. Poco dipoi, destatosi ed accusando qualche sofferenze fu chiamato d'urgenza il signor dott. Morpurgo, ma lo trovò cadavere.

Oggi, Gigi Seppenhofer riposa per sempre. Ma sopravvive nell'affetto della consorte, dei fratelli egregi signori Carlo ed Antonio Seppenhofer che a Udine contano tanti amici e delle sorelle signora Elisa Mulitsch e Maria de Perinello, nonchè nella simpatia di quanti lo hanno conosciuto.

Alle distinte famiglie, le più sentite condoglianze.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

— Confronti fra due società operaie.

Un nostro amico ci scrive in data 12: Ieri ebbi occasione di vedere ed udire suonare la banda di Verzegnis venuta qui a Tolmezzo in gita, una fra le tante che compio or in un luogo or in un altro. Non un numero considerevole, ma tuttavia un bel corpo musicale, che fa davvero rivivere a noi di Tolmezzo, ove si dice esistere una banda, e che viceversa non sappiamo neppure se esista. Da mesi e mesi non un concerto, non il minimo segno di vita.

A Verzegnis abbiamo una Società operaia che nel corso di pochi anni ha raggiunto un fondo sociale di circa 5000 lire; la banda sorta da poco è per sua iniziativa; per sua iniziativa i soci possono valersi di una biblioteca circolante: adesso si è costituita una cooperativa di consumo, che conta già una sessantina di soci e presto comincerà a funzionare, cooperativa che senza dubbio diverrà la più importante o una delle più importanti della Carnia, data la speciale ubicazione di quel comune e l'unione fra quegli abitanti.

Se l'operaia di Tolmezzo fosse almeno uguale a quella di Verzegnis, se tutte queste belle cose entrassero in testa ai consiglieri della nostra operaia, se si dessero le mani attorno per mettere ad esecuzione quanto nel nuovo statuto sta scritto, — la sua vita che tanto langue potrebbe godere ancora della primiera floridezza; e invece di vedersi le file decimate, le vedrebbe in continuo aumento.

L'attuale amministrazione s'impegnerà essa di eseguire questo programma, che rappresenta l'ideale di tutti i soci?

Mi consta che qualche socio ed anche qualche consigliere fecero interpellanze in proposito; ma si ebbero in risposta che per adesso non è possibile, che ci sono tante cose da fare e via via.

Ma del tempo, n'è passato anche dopo tali risposte e non sarebbe ora di entrare in una fase risolutiva?

Domenica 19 andante ci sarà l'assemblea dei soci; e speriamo che abbiano a provocare qualche impegnativa da parte del Consiglio Direttivo. Sarebbe sempre ora.

Tarcento.

— La relazione della Giuria della I.a Esposizione bovina di Tarcento.

Riceviamo in dono dal Circolo agricolo di Tarcento un elegante opuscolo riguardante la esposizione bovina indetta in Tarcento per la prima volta nello scorso settembre.

Vi figura una breve premessa illustrativa della presidenza del Circolo Agricolo; il programma che spiega i criteri della mostra; l'elenco dei contributi offerti da vari enti a favore della esposizione stessa.

La speciale importanza dell'opuscolo dipende dalla chiara e dotta relazione della giuria dovuta al relatore generale di essa l'amico nostro cav. uff. dott. G. B. Romano ora veterinario provinciale governativo.

In essa l'egregio autore suggerisce i rimedi per ottenere un miglioramento della razza bovina, cespite di ricchezza per le popolazioni rurali.

Impossibile riassumere la pregevole relazione, che fu già stampata nel *Bollettino dell'Associazione Agraria* e che raccomanda vivamente l'acquisto di tori scelti per rigenerare la razza.

E' una pubblicazione interessante, che riescirà certamente utile agli allevatori del paese. «A prescindere dalle conseguenze sotto l'aspetto zootecnico — si legge nell'opuscolo — la mostra ebbe per effetto d'attribuire la dovuta importanza alle popolazioni agricole, dimostrando come i progressi loro sieno degni di tutta l'attenzione nella vita sociale contemporanea.»

Collaborarono alla relazione il D.r G. Batta Colesan veterinario consorziale di Gemona per il reparto II.o (Regione pedemontana) e D.r Francesco Pascoletto veterinario consorziale di Povoletto per il Reparto I.o (Regione Montana.)

Palmanova.

— Ferimento.

Iori sera in Ontagnano frazione del comune di Gonars certo Berini Leone trovate questioni con certo Flebus lo feriva al collo con una roncola.

— Conti vecchi.

Dai carabinieri di S. Giorgio venne arrestato e tradotto in queste carceri mandamentali certo Bressan Giulio dovendo espiare 5 giorni di reclusione.

Venne pure arrestato certo Indri Antonio di Bagnaria dovendo scontare 77 giorni di reclusione.

— Ribaltamento.

Stamane, fuori porta Udine e precisamente allo svolto del ponte un cavallo con vettura sulla quale si trovava certo Virgolini Luigi di Jalmicco e Giuseppe Urbanis di Ajello andò a cozzare contro un paracarro. Si ruppero le stanghe del ruotabile ma nessuno si fece male.

— Si è vero!

A rispondere alle tante domande che ci vengono rivolte diciamo che il 1 aprile vi sarà al teatro sociale una grande veglia, con maschere allo scopo di ricavare un utile per i festeggiamenti e spettacolo d'opera come al solito si daranno a Palmanova in settembre ed ottobre.

S. Daniele.

— Un reclamo giustificato.

.... ci sembra, è quello che riceviamo contro l'esattoria di S. Daniele. Resosi vacante un posto di messo esattoriale, fu, senza concorso, nominato un giovane sprovvisto dell'abilitazione voluta dalla legge. Forse, vollesi tale nomina solo perchè il nominato è «del paese»; ma senza rilevare che questa in nessun caso, è ragione sufficiente, ci sembra che si doveva pur tenere conto del fatto che l'esattoria esercisce anche per conto di altri comuni. A che servono gli esami per ottenere l'abilitazione di messo, a che l'abilitazione stessa, quando poi nelle nomine non si abbia a tenerne alcun conto?

Manzano.

— Contrabbando.

Iermattina verso le ore 6.30 nei pressi di Manzano, le guardie di Finanza Tais Biagio e Desideri Stanislao appartenenti a questa brigata hanno fermato un carretto sequestrando chilogrammi 289 di zucchero contrabbandito.

Dei due individui, che accompagnavano il carretto uno fuggì l'altro fu arrestato ed identificato per certo Cettolo Michele di Domenico nato e domiciliato in Viscone Austria.

Furono sequestrati pure il cavallo ed il carretto.

APPENDICE 122

Passione fatale

Egli aveva creduto colpevole Nora; perchè di altri l'avevano dunque supposta innocente?

Si ricordò le parole del gobbo; evidentemente, quell'uomo non aveva potuto mentire; a quale scopo? poi, l'accento di quella lettera, era sincero, si capiva ch'era sincero! le Nora onestamente lavorava; se conduceva vita ritiratissima, respingendo tutte le offerte dei suoi numerosi adoratori, specialmente quelle del duca Barrère, quale prova più evidente ch'ella era stata accusata a torto e che forse ancora amava il suo fidanzato?

Immaginarsi s'egli poteva rinunciare al suo progetto quando da più giorni l'immagine della sua fanciulla gli era tornata nella mente come un ossessione continua! Non era venuto così da lontano, no, per rinunciare al bisogno di vederla... Senza dubbio, i suoi genitori gli amavano; ma nulla, nulla poteva paragonarsi alla passione esaltata, intensa, esclusiva ormai, che s'era riaccesa più violenta nell'anima sua. Aveva creduto d'averla scordata, finalmente; ma non era stato che un gioco, una illusione dello spirito. Nora viveva, era sempre vissuta nel suo cuore e l'immagine, di nessun'altra donna, mai, aveva potuto offuscarne la memoria.

Non si può rinunciare facilmente ad un amore, se esso solo può abbellirci la vita, quando siamo certi di possederne il ricambio; non vi si può rinunciare se già, nel solo dubbio di non essere amati, si era perfino cercato di soffocarlo nell'anima colla morte.

Giorgio si accontentò di rispondere a suo padre che era chiamato a Parigi per un bisogno urgente, dal comando militare, e che ci sarebbe andato nel domani, ma per rimaner qualche giorno soltanto, e da quel viaggio, dipendevano le sue disposizioni sull'avvenire.

Mezzanotte era già scorsa da un pezzo quando il vecchio Debouillè si levò, baciò con rude tenerezza il figliolo, gli raccomandò di coricarsi ed andò a letto. Rimasero soli madre e figlio. Giorgio lo spiegò il suo piano: sarebbe partito all'alba, onde nessuno potesse incontrarlo e riconoscerlo; alle nove sarebbe stato a Parigi... Era necessario quel viaggio, ormai; era l'ultima decisione fra la vita e la morte.

E il giorno, dopo levandosi, Giampietro Debouillè trovò sul comodino un foglietto contenente poche parole.

«Padre mio Parto per Parigi supplicandoti di non aprir bocca con nessuno, ch'io son ritornato. Arrivederci presto, fa pregar mia madre, e prega tu pure che io possa tornare a Cabernoit, felice: altrimenti, padre mio...

Vi abbraccio entrambi con venerazione

Vostro figlio.

Giorgio Debouillè.

CAPITOLO III.

A Parigi.

Il giorno dopo, verso le nove del mattino, un giovane alto, magro vestito semplicemente, con una viva sofferenza dipinta sul volto, d'un pallore cereo, si presentava in via Sant'Anacleto domandando al portinaio d'una grande casa:

— Il signor Felice Renardys?
— E' uscito.
— Ed a che ora ritorna?
— Non glielo posso dire; senza dubbio non prima di sera.
— La signorina Oinet abita pure in questa casa?
— Vi abitava.
— Ah! non c'è più!
— Già; se n'è andata, saranno tre mesi.
— E... dov'è andata?....

Il portinaio, seccato da quelle domande, rispose freddamente, squadrando dall'alto in basso lo sconosciuto:

— Non glielo potrei dire!
— Perchè?
— Oh bella! perchè non lo so!

Il cuore dell'ufficiale si contrasse come sotto una morsa. Nel medesimo tempo, un'ansietà pungente, un orribile dubbio s'impadronirono di lui... Tre mesi! Eran tre mesi che Nora aveva lasciato la casa, press'a poco quando egli aveva ricevuto la lettera dell'accordatore d'organi. Da allora, quali novità erano seguite, per le quali Nora aveva lasciato quella casa?

Forse, era ella caduta in quella colpa, contro la quale aveva resistito in tanti anni?...

Chi aveva ragione, dunque, l'accordatore d'organi o le cattive lingue di Cabernoit?...

La sua angoscia fu tanto visibile che il portinaio ne rimase colpito. D'altra parte i patimenti fisici si dipingevano ora nettamente in volto al povero giovane: istintivamente egli s'appoggiò al pilastro del portone quasi stasse per cadere.

— Vuol entrare a riposarsi un istante?
— No, grazie; passerà!..
— Ella è forse del paese della signorina Oinet?
— Sissignore di Cabernoit!
— E' forse suo amico?
— I miei genitori e il padre della signorina, sono intimi amici.
— E ora, lei, viene dalla provincia?
— No, no, da lontano, da molto lontano, vengo da Tonkino!
— Ah! — fece il portinaio — un cane di paese che ci costa abbastanza!
— Ho un congedo di convalescenza.
— E' stato malato?
— Ferito gravemente, ma ora mi son rimesso.
— Molto tempo fa?
— Tre mesi circa.

La breve conversazione aveva rotto il ghiaccio primitivo; in capo a qualche minuto i due uomini discorrevano fra essi come amici di vecchia data. Il portinaio domandò poi all'ufficiale.

— E questa giovanetta, le interessa?
— Molto.
— Da parecchio tempo la conosce?
— Fummo si può dire allevati insieme.
— Cara fanciulla! quella è un angelo! buona quanto bella.
— E' vero!
— Dicevano ch'ella avesse abbandonato il suo paese in seguito ad un grande dolore... che so, mi pare un matrimonio andato a monte, in principio, poveretta, non era allegra! — e raccontò che era stata condotta in quella casa dal signor Renardys, un povero gobbo; s'erano incontrati in ferrovia; poi Nora aveva trovato subito impiego.
— Dove?
— Al magazzino fiori «*Guendalina*», il primo di Parigi, qui a due passi, in Via Reale.
— Vi è rimasta molto tempo?
— Sempre, dal suo arrivo.
— E vi è ancora? — domandò Giorgio palpitando.
— Ah, no!... ha lasciato contemporaneamente il negozio e la mia casa.
— E... dov'è andata?

(Continua)

Gemona.

13. Impedito di assistere all'accademia, pregai un amico, che vi si recava, di farmi una dettagliata relazione, ed egli, compiacente, questa mattina me la mandò ed eccola nella sua integrità:

— L'accademia per la famiglia dell'assassinato.

Lo spettacolo tenuto ieri sera in questo teatro sociale a beneficio degli orfani della guardia assassinata, Copetti Domenico, non poteva proprio riuscire meglio, e per l'esecuzione dei singoli numeri del programma e per lo straordinario concorso di uditori.

E questi non potevano assolutamente mancare, perchè.... come mai potevasi resistere alle gentili insistenze delle signorine Cristy Stroili, Amalia Billiani e Gina Cragnolini, che, incaricatesi per la vendita de' biglietti d'ingresso, sapevano tanto bene far aprire il borsellino anche al più sordido e cipigliato... avaro?

Lode dunque anzitutto alle... tentazioni di quelle gentili, se gl'introiti raggiunsero una somma imprevista.

Alle ore 20, malgrado il cielo, imbronciato, le vie che convengono al teatro erano affollate. Alle 20,30, con precisione cronometrica lo spettacolo incomincia con la marcia «Pro Glemona» suonata egregiamente dal circolo mandolinistico, diretto dal bravo autore maestro Frezzato Fortunato. I palchi di prima e seconda fila e parte della terza sono occupati dal fior fiore di Gemona: magnifiche le *toilettes* del gentil sesso; la platea pigiata, il loggione sufficientemente... abitato. Si applaude e si bissa la marcia, ed il sig. Frezzato viene meritatamente complimentato.

Accompagnata dal dott. Federico Pasquali, presidente del «Pro Glemona» e cavaliere, per tutta la serata sul palcoscenico, sedette al piano la signorina M. Delagarde, vestita elegantemente di bianco: è assistita dal maestro Frezzato. Applauditissima, suonò magnificamente una ascoltatissima creazione del Beethowen. Fu felicitata calorosamente, specie dagli intenditori di musica che la giudicarono provetta pianista.

Dopo un breve intervallo, si alza il sipario e sulla scena si vede una confusione di uomini intenti ad indossare affrettatamente la giubba ed a darsela a gambe fra le quinte;... resta solo il più pigro ed incauto: egli è il sig. Tranquillo Mazzatta, segretario-capo, che recita il monologo: «Un dente all'epoca di Luigi XV». Si fece egli conoscere per un bravo dilettante, dovizioso di mimica, desinvoltura fre quente, venne... a sua richiesta finale, salutato da un subisso di battimani di cui egli diede l'esempio....

Siede al piano il maestro Elia Elia e si presenta... al teatro degli allori l'avvenente e gentil signorina Catterina Gurisatti a cantare la «Serenata» del Braga. Dalle quinte si propaga il suono delicato d'un violoncello: è l'amico Gigi Pollettini. La signorina non poteva con miglior fascino di voce finemente modulata, compiere la sua parte.

Dovette, dopo una vera ovazione, accordare il bis ed infine si ritirò fra una salva di battimani, che realmente si meritava.

Un bravo di cuore invio anche da questo foglio.

Viene «l'Avemaria» del Gounod, suonata egregiamente dal Circolo mandolinistico, assistito dal violoncellinista Pollettini e dal contrabassista Piero Nicli e diretto dal maestro Frezzatto. L'ammirabile esecuzione della patetica e commovente musica incatenò tutto l'uditorio che richiese.... e ottenne il bis. I signori suonatori devono essere rimasti soddisfatti per.... gli allori raccolti; e quella vispa ed irrequieta macchietta di Petri Guido.... non potrà dire di non essersi attirato addosso gli sguardi di tutti e specialmente del gentil sesso: guai se fossero stati proiettili.... di lui non resterebbe più traccia!!...

Ritornò al piano la signorina Delagarde per il «Rondò capriccioso» del *Mendelsshon* e continuò poi col «Concerto» del Romanino, unitamente al sig. Elia Elia, che suonò il flauto. La signorina confermò nel pubblico il precedente giudizio di ottima pianista e l'Elia s'ebbe dei battimani, anche per la sua.... naturale disinvoltura. Si chiese insistentemente il bis, ma non fu accordato.

Toccò la volta del violoncellinista Pollettini e della pianista signorina L. Pontotti, giovane tutta eleganza e di squisiti lineamenti. Suonarono il «Pensiero elegiaco» del Cesaroli.

Il sig. Pollettini, immedesimandosi nel suo fido violoncello, senza la scorta della musica, cavò delle note sì melodiose che scendevano nel cuore di tutti, imprigionando perfino l'anelito. Oh, sublimità della musica! quale arcano e voluttuoso trasporto!.... Un subisso interminabile di applausi accolse la fine; e malgrado la ritrosia degli esecutori, il pubblico ottenne il bis desideratissimo. Brava, oltre ogni dire, anche la signorina Pontotti.

Dopo il «tramonto del sole» del *Silvestri* suonato e a richiesta replicato dal Circolo mandolinistico, calcarono la scena la signorina A. Billiani ed i sigg. Mazzatta dott. Colesan, e A. Bertala per recitare la commediola in un atto intitolata «I due Sardi» — inappuntabile l'esecuzione di tutti e quattro gli artisti.... dilettanti, e notata favorevolmente la disinvoltura, la facilità di parola e la muliebre mimica della signorina Billiani, che seppe proprio distinguersi dal principio alla fine.

Spettacolo riuscitissimo e lode ai promotori e più ancora ai bravi dilettanti, che, speriamo, non vorranno dimenticare che il teatro sociale non deve restare chiuso troppo a lungo.

Quod est in votis.

— Un giovinetto assentatosi.

Il giovinetto dodicenne Lepore Eugenio figlio di Vittorio, capomastro, di Sotto Castello partito da casa nel pomeriggio di ieri, non vi si fece più vedere. In sul tardi, non vedendolo capitare, i suoi si misero alla sua ricerca. Il padre, dopo aver invano frugato per tutta Gemona e nei vicini sobborghi, e interrogato tutti i conoscenti, durante la notte spinse le sue ricerche nei contermini comuni di Artegna, Montenars, Buia, Osoppo, Venzone, ma inutilmente. Questa mattina, interrogati i compagni della classe quinta, questi risposero che lo avevano visto verso le quattro di ieri sera alla stazione nel mentre stava comperando un biglietto ferroviario per partire col treno che colà passa a quell'ora; altri dissero che lo avevano veduto in sul tardi alla sera. Il padre suo riuscite infruttuose anche quest'oggi le ricerche, nel pomeriggio è partito alla volta di Udine.

Sutrio.

— La festa degli alunni della scuola di Priola.

Benchè mandataci in ritardo, pubblichiamo la seguente, perchè dimostra come nei più piccoli remoti villaggi possano, gli insegnanti volonterosi cooperare all'educazione del popolo.

La brava signorina Ada Costantini di Perugia, che tanto bene dirige ed ammaestra i bambini della scuola mista, di Priola, volle, negli ultimi giorni di carnevale, far godere di una dolce ora di svago a tutti i padri di famiglia i quali poterono così constatare la gentilezza d'animo, la fine e civile educazione della distinta maestra a cui sono affidati i loro bambini.

La sera del sette corr. difatti, l'ultimo di carnevale, nella sala del sig. Del Negro Giovanni, gentilmente concessa e all'uopo addobbata e bene illuminata, col concorso di quasi tutti gli abitanti, si diede la festa tanto desiderata.

Alle ore sette, entrò la gentile maestra guidando i suoi bambini vestiti in varie foggie a seconda delle «parti» che dovevano sostenere. Ed ecco, a un dato segnale, aprirsi le tende e apparire una graziosa bambina, col volto allegro e sorridente, che porgendo le sue manine al pubblico con un grazioso inchino, pronuncia un affettuoso ringraziamento agli ascoltatori e si raccomanda alla loro indulgenza... e al loro plauso.

Questa presentazione, fatta dalla bambina Quaglia Maria, fu accolta da vivi e prolungati battimani.

Diamo ora l'elenco delle recitazioni ed il nome dei recitanti,

«La bambola» Attilia Quaglia. «Un saluto».

«Un saluto ai bambini morti di Russia», Maria Segrado. «Monologo», Lidia Moro. «La lettera del babbo», Angelina Chiapolino, Di Ronco Lucia e Quaglia Marianna. «Sono piccina», Quaglia Angelina. «La neve» Linda Quaglia. «Questo preferisco», Quaglia Osualdo. «Un capello bianco» Maria Quaglia. «Un cattivo genio» Giustina Quaglia ed Ermenegilda Quglia. «La mamma» Quaglia Ermenegilda. «Via, si balli», De Reggi Lucia. «Che cosa è Dio» Segrado Ernesta «Il Gattino» Letizia Riolino. «La sposa e la cavalla» Moro Romano, Labat Gentile, Gino Quaglia ed Ermenegilda Quaglia. «Un bagno nel pozzo» Rita Quaglia, Marianna Quaglia, Valle Risieri, Moro Romano. «Ringraziamento al pubblico» Chiapolino Dusolina e Valle Marsibilla.

La festa era rallegrata dalla brava banda di Priola, che suonò scelti pezzi negli intermezzi, ciò che valse a renderla più gaia.

Ed ora, non ci rimane che mandare un vivo ringraziamento alla brava maestra che ha saputo così bene istruire questi piccoli attori, i quali, grazie ai suoi sforzi e sacrifici, han dato sì bella prova ed han lasciato tanto dolce ricordo in tutti, specialmente nei genitori. Brava la sig.a Costantini; e come la sua scuola è fra le migliori del vicinato nel suo genere, così vada a lei la nostra riconoscenza e l'augurio di sempre crescenti soddisfazioni a premio delle sue amorose e intelligenti fatiche.

Pordenone.

— Ferimento avvolto nel mistero. Le bulaggini contro un delegato.

Soltanto ieri mattina sapemmo che la sera avanti verso le 21 veniva ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale certo Fregonese Nicola di Massimo, il quale fu ferito al fianco destro da una schioppettata, Tiezzo, e aveva riportato diverse contusioni. Sul fatto corrono tuttavia parecchie versioni, sicchè il ferimento è ancora avvolto nel più grande mistero. Il ferito, giudicato guaribile in dieci giorni, non seppe dare alcuna spiegazione dell'accaduto e ritornò la sera stessa alla propria abitazione. Però un ciclista avrebbe a Tiezzo raccolto da una donna la voce che i feritori erano di Torre di Pordenone, e del fatto fu tosto avvertito l'ufficio di pubblica sicurezza. Si racconta che passavano per Tiezzo due sconosciuti in carretta tirata da un cavallo bianco.

Non appena fuori del paese, s'imbatterono nel Fregonese, il quale li avrebbe redarguiti perchè correvano troppo. Essi sarebbero smontati, e lo avrebbero bastonato ben bene; poi rimontarono e lo colpirono con una schioppettata.

Egli cadde per terra, e fu raccolto sanguinante. Sopra una carretta fu condotto al nostro Ospitale.

La notte stessa il delegato col maresciallo e quattro carabinieri si recarono nella vicina frazione di Torre. Le indagini fatte non approdarono a nulla. Il bello si è che nel ritorno, proprio sulla strada di San Valentino, una turba di giovanotti, avendo visti i carabinieri, si ficcarono in testa di sbarrare loro il passo.

Difatti fecero cordone, è non valsero le esortazioni del delegato a persuaderli di lasciare il passo libero. Allora egli ordinò che fossero tosto perquisiti, e certo Minudel Vittorio fu Giuseppe d'anni 30 di Torre fu trovato in possesso di un rasoio. Egli dichiarò che teneva quel l'arnese per radere la barba ai compagni; ma non fu creduto, venne arrestato e tradotto nelle nostre carceri.

Staremo a vedere se il misterioso ferimento sarà svelato.

Latisana.

— Ringraziamento.

Il sottoscritto adempie al dovere di ringraziare vivamente la spettabile Famiglia del signor Cav. Vittorio Scala di Meretto di Palmanova che, in omaggio alla memoria del compianto signor Guglielmo Beltrame, si compiaque offrire «lire venti» a beneficio della erigenda Casa di ricovero.

Porge pure i più vivi ringraziamenti all'assemblea dei Soci della Banca locale per aver deliberato allo stesso scopo la somma di «lire cento» e per aver assegnato alla locale Congregazione di Carità una cartella di «lire dieci» di rendita italiana cinque per cento.

Latisana 9 marzo 1905.

Il Sindaco
A. Marin

S. Vito al Tagliam.

— Le elezioni alla Operaia. — Animate contestazioni.

(Carlo). — Oltre la commissione nominata giovedì u. s. per compilare una lista di candidati; forse una seconda commissione autonoma, che accettò, su dieci, otto nomi, e degli altri due non volle assolutamente coperte.

Negli ultimi momenti però si venne ad una conciliazione, di stampare cioè nella scheda otto soli nomi, esclusi i due... boicottati, lasciando al votante ampia facoltà di aggiungere i mancanti.

E la battaglia s'ingaggiò quasi esclusivamente intorno a questi famosi due nomi.

Alle 14.10 quando il presidente del seggio dichiara aperta la votazione, i soci presenti si slanciano verso il banco ove trovansi le urne, ed a fatica si giunge a persuaderli d'aver pazienza e di votare con calma. Dopo la prima irruzione si ottenne però una relativa quiete.

Alle 16.10 il seggio dichiarò chiusa la votazione e cominciò le operazioni di spoglio, i cui estremi risultano come segue:

Soci inscritti N. 313, id. votanti 150. Per la presidenza risultano schede n. 148.

Eletti: Presidente De Michieli Antonio con voti 141, vice presidente Perosa Antonio voti 135.

Revisori, schede n.o 147.

Eletti: Ippoliti Carlo voti 142, Malacarne Giuseppe voti 138, Micelli Giuseppe voti 133.

Consiglieri effettivi, schede 150.

Eseguito lo spoglio, prima di procedere alla proclamazione, varii soci osservano che i voti riportati da Bianco Luigi o Bianco cav. Luigi dovrebbero essere considerati nulli poichè, essi dicono, il nome del socio è Francescutti Luigi, mentre il vocabolo *Bianco* è un'aggiunta volontaria che potrebbe unirsi a qualsiasi nome.

Altri invece opinano che le schede portanti il solo cognome o soprannome o distintivo *Bianco* vogliano riferirsi al Francescutti stesso.

Il dibattito si accentua, i contendenti si accalorano, finchè ad un tratto comparve il cav. Luigi Francescutti Bianco in persona, il quale, udito l'accaduto, si meraviglia altamente come debbansi ignorare i primi elementi della legge comunale e provinciale, che vi riferiscono alle elezioni in genere.

«Avete voi a S. Vito — egli chiese ad alta voce — un'altro individuo che si chiami Bianco Luigi, o francescutti Bianco Luigi? No? Dunque vi sono soltanto io; l'intenzione del votante quindi era di scrivere il mio nome, per conseguenza tutte le schede portanti i nomi di Bianco o di Franceschutti, dovete ritenerle valide.

Gli oppositori replicano, protestano; il baccano si condensa, il Presidente scampanella.

Finalmente il seggio, fra un rumore indiavolato, delibera di considerare valide dette schede che, per ogni ulteriore evenienza, non verranno arse, ma conservate presso la segretaria.

Si passa poscia alla proclamazione.

Consiglieri effettivi eletti: Springolo Pietro Nicolò con voti 135, Fancello Pietro voti 133, Brombin Antonio voti 130, Facchin Anselmo voti 129 Bottos Luigi voti 128, Vizzotti Pietro voti 112, Scodeller Luigi voti 92, Primar Luigi voti 86, Garlatti Emilio voti 84, Bianco cav. Luigi voti 79.

Schede nulle n.o 43.

Consiglieri supplenti eletti: Cortese Vincenzo con voti 133, Corradini Giovanni voti 132, Fogolini Luigi voti 130, Linassi Carlo voti 122, Vaccher Alessandro voti 122.

Fra le schede annullate se ne trovarono alcune su cui a caratteri più o meno grandi stava scritto: *Viva il socialismo! Viva la Repubplica!!*.

Alle 8 1/4 di ieri sera le operazioni elettorali erano terminate.

Maniago

— Ancora il suicidio del segretario di Cavasso. — Sinistri propositi non effettuati.

(pr.) — Il povero Bianchi, segretario di Cavasso, aveva divisato da qualche tempo di uccidersi e, orribile, si dice avesse proposto alla moglie di far venire da Udine anche il figlio per poter morire tutti e tre nella stessa stanza, asfissiati. La infelice consorte, per quanto fosse stata a conoscenza dei tristi propositi del marito, si tacque, confortandolo! Il povero suicida era trascurato in ufficio e malandato in salute causa libazioni non proporzionate al suo fisico. Aveva anche incontrato qualche debito. Era in questi giorni nel suo Ufficio il segretario di Maniago Giuseppe Bearzi, mandatoci dal R. Commissario per sistemare l'Ufficio.

Il suicida fu sotterrato questa mattina, ma senza che la salma ricevesse la benedizione in chiesa. Il parroco di colà, don Osvaldo Quattrin, fece le dovute pratiche per ottenerne il permesso dal Vescovo; ma questi gl'impose telegraficamente di non farlo portare in chiesa, essendo *la legge uguale per tutti.*

Alla Eminenza di Concordia io posso dire che non sempre la legge dappertutto è uguale!

Infatti, perchè qui furono benedette in chiesa *sempre* le vite spente di propria volontà?

Buia.

— Cavallo investito da una motocicletta.

Allo sbocco della via che conduce al cimitero di S. Bartolomio, il giovane meccanico Calligaro Giovanni (detto Vizi), investiva oggi alle ore due e mezza pomeridiane con una motocicletta il cavallo dei fratelli Fantinutti attaccato ad una carrozza e guidato dal sig. Fantinutti Giovanni.

La motocicletta spinta a tutta velocità per guadagnar la salita battè violentemente sopra la coscia sinistra del cavallo spezzandogli la gamba.

Il povero cavallo fece pochi passi e poi cadde. Il Calligaro Giovanni se la cavò con leggere escoriazioni e il Fantinutti si salvò soltanto dalla carrozza. La bestia, fu subito uccisa sul luogo essendosi resa inservibile.

Rivignano

— Il resoconto 1904 del forno rurale.

13. Ieri il Consiglio comunale approvò il resoconto 1904 del forno rurale che si chiude — come già si disse l'altro giorno — con un utile generale di lire 18009.23.

A membri del comitato di sorveglianza di questa istituzione vennero riconfermati i signori Antonio Biasoni ed Alessandro Solimbergo, che tanto si prestano, in unione al Presidente cav. Giacomo Gori, per la sempre crescente prosperità del forno.

Spilimbergo.

— Medico che parte.

(Ego). — Ieri sera, all'albergo Michielini, ebba luogo un banchetto di sessanta coperti per salutare il partente medico condotto Salmoni D.r Guido, che recentemente fu scelto a primario dell'ospitale di Schio. Il banchetto fu quanto di più imponente si possa pensare. Intervennero tutte le autorità paesane e tutti i più autorevoli cittadini, senza distinzione di partiti. Nessuno ricorda un più solenne banchetto d'addio.

Salutarono il D.r Salmoni con brindisi il Sindaco avv. Zatti, il medico Patrignani, il medico Bullo, l'avv. Marin, il D.r Dianese, il signor Giordani Sindaco di Meduno, il sig. Vincenzo Lanfrit, l'avv. Linzi, il D.r Vicentini, il sig. Angelo Mongiat; tutti ricordando le benemerenze e le civili virtù del medico partente, ed esprimendo il vivo e generale dispiacere per la sua partenza.

Commoventissimo e felicemente rispose il D.r Salmoni ringraziando.

Il banchetto fu abbastanza bene organizzato e condotto.

E' tanto grande l'affetto e la stima che seppe meritarsi il D.r Salmoni, che molti operai e contadini, avendo accolto colle lacrime la notizia della sua partenza, si propongono di andare a salutarlo numerosi alla Stazione.

Egli, recandosi a Schio, migliora la sua condizione professionale, ma gravemente peggiora la condizione economica. Però, quantunque dispiacente di abbandonare il paese al quale in quasi tre anni di permanenza s'era affezionato, non ha esitato nella scelta, pur di avere maggior agio di dedicarsi ai suoi prediletti studii scientifici, pur di potere elevare sè stesso sulla comune mediocrità. Dice il D'Annunzio che l'uomo, quanto più cerca di accrescere l'esser suo, tanto più è virtuoso. Lode dunque al saggio, al virtuoso D.r Salmoni, che non per ambizione ma per sentimento di dovere civile ed umano, fortemente sentiti, si accinge con abnegazione e tenacia ad elevare sè stesso.

Non dubitiamo che il benvenuto D.r Bullo, proveniente della clinica di Padova ed accompagnato da ottima fama, saprà degnamente sostituire il medico partente.

Sacile.

— La morte del portalettere.

(b. c.) — I lettori si ricorderanno che il 26 dello scorso febbraio il vecchio portalettere Luigi Nardini, transitando di notte per via Solferino, mentre infuriava il pessimo tempo, scivolò e cadde da un gradino, producendosi frattura del femore.

Dopo inauditi tormenti, il povero postino questa mattina alle ore 8.40 nell'ospitale esalava l'ultimo respiro.

Luigi Nardini contava 63 anni, avendone spesi quasi quaranta presso l'ufficio postale, con onestà incontrastabile.

Nel 1 gennaio 1873 aveva preso in moglie la nobile signora Cecilia Pelizza, unica superstite di quella famiglia illustre che la storia ricorda come prima fra le principalissime di Sacile. Due buoni e bravi figliuoli nacquero da quell'unione: Palmira e Cesare, ai quali in un alla vedova mandiamo le nostre attestazioni di condoglianza.

— Teatro.

Ier sera la terza della «Favorita» interpretata benissimo dalla signora E. Ferrari, e dai signori G. Castagnoli, F. Vincenzi, N. Pensi, nonchè dal dilettante comprimario sig. A. Rambaldini.

Dirige bene l'intero spartito il maestro concertatore sig. A. Sanfelici.

Ed i cori e l'orchestra, oggi affiatatisi, vanno sempre migliorando.

Pubblico numeroso ed elegante.

Giovedì avremo la beneficiata della distinta signora E. Ferrari (soprano) che richiamerà buon numero di spettatori, applausi, regali e forte incasso.

— Conferenza.

Ieri ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'avv. Enrico Fornasotto sul tema: «*Sociologia criminale*». Esposto il concetto della *giustizia* che non è principio immutabile ed eterno, ma che s'evolve parallelamente all'evoluzione dei popoli, venne a confrontare la scuola classica e la nuova scuola nel diritto.

Lamentato che in Italia, culla della nuova scuola, non esistano, quasi, applicazioni positive degli ultimi postulati scientifici, distinse in cinque grandi classi i delinquenti secondo il dettato del Ferri, e per sommi capi accennò ai rimedi proposti, in paragone del concetto primitivo ancora vigente che si comporta coi rei, come sarebbe coi malati un medico che per tutti i mali prescrivesse varie dosi d'una unica medicina.

Parlò del Lombroso e del Garofalo e di tutta la scuola moderna, e si diffuse sulle cause principali dei reati, a proposito delle quali trattò della terribile piaga dell'alcoolismo.

Terminò esortando le colte persone ad occuparsi dell'importantissimo problema sulla delinquenza, augurando che gli sforzi di tutti i buoni possano diffondere la nozione della necessità di difesa e di prevenzione sociale; mezzo indispensabile, l'istruzione.

Il pubblico era numeroso; ed in ultimo l'avv. Fornasotto accolse le congratulazioni sincere di molti.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Il signor Oscar Marianini, sindaco di Carlino, ha presentate le sue dimissioni.

— Nulla di preciso, ancora, riguardo alla crisi. Dicesi che il Tittoni e il Luzzatti non vogliano il Rava ministro dei Lavori Pubblici; e che se il Fortis volesse conservarlo, si rifiuterebbero di entrare nella nuova combinazione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m.

Oggi 14 ore 8
Termometro 6.9
Minima ap. notte 5.6
Barometro 750
Stato atmosferico vario
Vento O.
Pressione stazionaria
Ieri Piovoso
Temperatura massima 10.2
Minima 4.9
Media 7.85
Acqua caduta millim. 15

— Malumore negli infermieri dell'Ospitale.

Il «Lavoratore Friulano» di sabato pubblicava:

«Tra gli infermieri del nostro civico ospitale va sempre aumentando il malumore, per le troppo rigorose multe disciplinari e per mancata attuazione del nuovo orario di servizio, che doveva entrare in vigore ai primi di gennaio ed è invece ancor oggi un pio desiderio, un sogno irrealizzabile.

«Diversi infermieri, per questo stato di cose, hanno rinunciato al servizio, e ci consta, che altri ancora li seguiranno.

«E forse così che l'amministrazione intende di provvedere alle cure per i nostri ammalati? Domani, per l'esodo di tutti gli inservienti pratici, si troveranno ad avere un personale il quale non corrisponderà per nulla alle esigenze del delicato ufficio».

Ecco, noi crediamo che in questa seconda parte l'articoletto non risponda pienamente alla verità. Fin dal primo gennaio, infatti furono assunti all'Ospitale una ventina di nuovi infermieri, appunto perchè s'impratichissero nel loro ufficio; e anzi, quando i vecchi, quindici venti giorni dopo, cominciarono a chiedere:

— Ma... e il nuovo orario di servizio?

— Verrà, verrà — si rispose loro — Aspettate che i nuovi infermieri acquistino la pratica.

In due mesi, pare che ancora non si sieno impraticati, dal momento che ancora l'orario non fu attuato: certamente, a noi, come pure a molti di noi, sarebbe sembrato più sincero che non si fosse promesso di attuare l'orario nuovo proprio con i primi di gennaio, quando non si era sicuri di poterlo fare; e ad ogni modo, che si potevi continuare frattanto continuare in tutto e per tutto col sistema vecchio. Ma non azzardiamo di esprimere nemmeno questo pensiero, per non attirarci addosso qualche fiera ramanzina del *Friuli*, che in questo *servizio pubblico*, non è di manica larga e opina che si debbano lasciare condurre le cose dell'Ospitale conforme alla volontà dell'esimio direttore prof. Pennato. Se si trattasse di altri servizi pubblici, oh, allora la cosa sarebbe diversa!.. Allora i proletari avrebbero diritto d'imporsi; ma qui, no, per diana de dia!... Qui sta bene promettere, e poi non mantenere.

— «Pro Montibus».

Mercè le nuove premure fatte dalla Direzione della Società Alpina Friulana, si è ottenuto anche nella nostra provincia gran numero di adesioni alla «Pro Montibus», le quali permetteranno di rafforzare vigorosamente la Sezione Veneta e, forse, di dar vita in brevissimo tempo ad una forte «Sezione Friulana», in modo di serbare, anche in questo campo, alla nostra regione quel posto d'onore che già si è acquistato in tante altre manifestazioni della intelligente operosità, del pensiero civile e del sentimento nazionale.

Appunto per questo, anche a nome della Direzione Centrale e della Sezione Veneta, il Comitato rivolge caldissimo invito a voler non soltato dare benevola adesione, ma a fare la più assidua propaganda fra gli amici per la diffusione della «Pro Montibus»; avvertendo che particolarmente gradita, per il significato di altissima idealità cui è rivolta, sarà l'adesione delle signore gentili.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società Alpina (Via Manin 22) che fornisce ben volentieri tutte le indicazioni desiderate.

— Teatro Minerva.

Sabato s'inizierà una brevissima Stagione lirica con l'opera *Ernani*.

Fra i principali esecutori del popolare spartito verdiano notiamo, il baritono *Barelin*, ed il tenore Alfredo Cecchi l'applaudito protagonista nel *Menèndez* del maestro L. Filiasi.

— I «segnali» dei velocipedi.

Ci si fa giustamente rimarcare l'inconveniente che deriva dall'avere, alcuni dei fattorini telegrafici, che portano i telegrammi in bicicletta, le cornette segnalatrici in uso per gli automobili. Nel pubblico, la cosa ingenera confusione e può anche essere causa di qualche spiacevole accidente. Perciò appunto nei regolamenti si prescrive diversità di segnalazioni, essendo anche diverso il pericolo che i due strumenti di locomozione presentano.

— Militaria

D'Andrea cav. Luigi maggiore 79.o reggimento fanteria, destinato al distretto di Brescia (relatore)

La vita delle nostre istituzioni

Società Alpina. Per domenica, 19, è stabilita una escursione: col tram, a S. Daniele — arrivo ore 10; salita al monte di Ragogna e colazione ore 13; discesa per S. Pietro di Ragogna e arrivo a S. Daniele alle 16.45; da qui, partenza per Udine alle 17.30. Spesa lire 5 circa. Le adesioni si accettano a tutto sabato.

— E poichè siamo a parlare della Società alpina, ci ricordiamo di non avere neppur annunciato l'ultimo numero dell'*In Alto*. Vi troviamo parecchie cose interessanti; una descrizione del prof. Arrigo Lorenzi de «La sorgente del Ciapuce presso Rutars nel Collio, dove trovò per la prima volta tra le piante friulane una idropterina, la *Pilularia globulifera*; cara illustrazione degli scopi e del programma della Società Pro Montibus»; la continuazione dello studio su la «Flora della valle di Raccolana e del gruppo del monte Canin» del prof. Giovanni Crichiutti; cenni necrologici di Edoardo Richter, geografo della Università di Graz che illustrò specialmente le Alpi occidentali e stava attendendo ad un grande atlante storico delle sezioni alpine quando la morte lo colse il 6 febbraio a soli 58 anni; e del cadorino prof. Antonio Ronzon, che nel suo «Archivio storico cadorino» ebbe ad occuparsi anche di personaggi e storie friulane (dominio del Patriarca Lodovico di Teck, del Patriarca Antonio Panciera, del Patriarca Giovanni di Moravia ecc.) Vediamo da questo numero come la biblioteca si sia arricchita di parecchi libri ed opuscoli.

Auguriamo che la Società, così benemerita degli studi friulani, prosegua fiorente nel suo cammino, tanto giovevole alla conoscenza del nostro Friuli.

Società Dante Alighieri, Comitato di Udine. — Sabato, 25 corr., alle 8 pom. assemblea dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 luglio 1903 al 30 giugno 1904;
3. Riforma del Regolamento del Comitato;
4. Nomina della Rappresentanza e dei Revisori dei conti per il nuovo biennio.

Trattandosi di argomenti importanti (come la riforma del regolamento e la rinnovazione della Rappresentanza) i soci sono pregati d'intervenire. Trascorsa mezz'ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il progetto di riforma del regolamento è a disposizione dei soci nella sede sociale.

Società operaia. — Il consiglio è convocato in seduta per domani sera.

— Grande Esposizione di doni per beneficenza.

Pubblichiamo il VII elenco delle offerte e doni pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa per la «Grande Esposizione» da tenersi in Udine nelle prossime feste Pasquali.

Il Sodalizio rivolge viva preghiera a tutti quelli che intendono concorrere a quest'opera benefica, di sollecitare l'invio dei doni ed offerte, indirizzandoli allo stesso «Sodalizio friulano della Stampa in Udine» via della Posta N. 42.

On. Riccardo avv. Luzzatto, deputato al Parlamento, vaso di cristallo per ghiaccio con artistiche guarnizioni

Torretta Giovanni Milano, Premiata fabbrica in peluche e pelle, portaritratti e portacarte de salotto in peluche, dipinti a mano

Lucci Vincenzo, Albergo Torre di Londra Udine, 2 bottiglie Capri bianco e 2 Capri nero

Ferrucci G. Orologeria e gioielleria Udine, orologio da scrittoio con calamaio, sveglia e calendario

Chiussi cav. Giuseppe farmacista Tolmezzo, L. 5

Amm. del giornale «Il Friuli» Udine, 2 buoni d'abbonamento dal 1.o maggio al 31 Dicembre 1905, con diritto ai premi assegnati agli associati

Amm. del periodico «Il Gallo Caricaturista» Milano, N. 10 buoni d'abbonamento dal 1.o maggio al 31 dicembre 1905

Amm. della rivista la «Vedetta artistica» di Firenze, 3 buoni d'abbonamento come sopra

Amm. della rivista ital. di pesca e acquicoltura «Neptunia» di Venezia, 2 buoni come sopra

Battistella Erardo spedizioniere Udine, 12 bottiglie vino Verduzzo

Santini f.lli, Ferrara, lucerna da tavolo a gaz acetilene

Trinca Antonio, stabil. bacologico Sernaglia, lire 4

Genovois Felice e F., Saponeria, Napoli, 20 scatole sapone profumato «Mio favorito Genevois»

D'Agostini Francesco Torino, lampada da tavolo a gaz

Menon Domenico Treviso, 2 scatole sapone profumato

F.lli De Pol cappellai Treviso, una pelle di faina

Nascimbeni Natale laborat. vimini Treviso, cestino in vimini

Zaro Carlo, Profumeria Flora Treviso, scatola sapone, pacco cipria, lozione per capelli bottiglietta di profumo

Pasqualini Pasquale negoz. coloniali, Treviso, 2 bottiglie della sua specialità «Essenza di punch»

Marchiori Giuseppe cappellaio Treviso, 2 berretti per bambini

Roccasini Elena Treviso, catena da ventaglio

Zucchegna Ippolito Treviso, bottiglia di Centerbe

Bagnolo Dionisio, drogheria Treviso, 4 scatole sapone profumato

Fersnoch Giovanni, Treviso, 2 scatole dolci

Fabbrica Candele Sagramora Treviso, Cero artisticamente dipinto

Torre Pietro e C. Treviso, Cereria S. Liberale, Treviso, idem.

— In memoria del compleanno del Re Buono.

Oggi, 14 marzo, anniversario del compleanno del Re Buono e data ufficiale per commemorarne la morte, furono, per disposizione ministeriale, sospese le lezioni in tutte le scuole.

Da parecchie case e dagli uffici pubblici pende la bandiera abbrunata.

— Fugge da casa.

L'Eugenio Lepore di Vittorio, di cui parla oggi la nostra corrispondenza da Gemona, fu ieri sera, verso le 21, fermato dalle guardie di città alla locale stazione ferroviaria ed accompagnato in Caserma, perchè ricercato dai propri genitori.

Inveisce contro la moglie — e poi... spezza un «Cristo».

Certo Leone Driussi fu Francesco di anni 43, dei casali di S. Rocco, rincasato ieri sera un po' brillo, venne a diverbio con la propria moglie Luigia Modolutti, e dopo aver inveito contro di lei e contro i propri figliuoletti, staccato da una parete, un crocefisso in legno, relativamente «grande» in preda all'ira, lo spezzò. La moglie, questa mattina, raccontò il fatto ai carabinieri. Quel benedetto vino ne fa fare di cotte e di crude!

— Venne smarrito

un cane da caccia spinone, pelo marrone misto bianco, con vecchia cicatrice sulla fronte. Risponde al nome di Tell. Chi lo trovasse riceverà mancia competente restituendolo al proprietario ing. Rosmini in Flaibano.

— Un furto alle ferriere

Sabato notte alle Ferriere fu rubato un quintale e mezzo di bronzo, che arrivò in grande quantità giovedì, e venerdì fu scaricato.

Si hanno gravi sospetti sull'autore del furto.

— Alberto Olivo autore drammatico.

Alberto Olivo si è impegnato col capo comico Armando Rossi di scrivergli un dramma in tre atti, il cui titolo sarà probabilmente: *Perchè si uccide.* Il lavoro sarà presentato questa Quaresima al Politeama Verdi di Milano.

Il titolo del dramma ci sembra incompleto: dovrebbe essere: «Perchè si uccide, e dopo ucciso si squarta?»

Offerte all'Istituto Tomadini

(Comunicato)

La sottoscritta iniziava, tempo fa, una colletta a scopo di far cresimare il giovane Fernando Antonioli, ne ebbe in compenso l'ingratitudine esplicatasi con calunniose asserzioni da parte di un di lui congiunto che avrebbe dovuto mordersi la lingua maldicente anzichè parlare.

Di fronte a ciò la sottoscritta, rinunciando all'opera buona iniziata a tal fine, crede devolvere il ricavato di L. 9.75 in altra opera buona, cioè a beneficio dell'Istituto Tomadini, che la sottoscritta porterà alla Direzione di quell'Istituto.

Udine, 13 Marzo 1905

Lucia Durigatti - Gaspero.
osteria «ai Giardini» Via Paolo Sarpi.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1905.

Cambi (chèques a vista.)

Francia (oro)	99.97
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	123.07
Austria (corone)	104.04
Pietroburgo (rubli)	265.44
Rumania (lei)	98.20
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.73

Gli spiccioli della cronaca.

— Francesco Mosettig di anni 23 da Trieste, disertore austriaco, arrestato ad Udine tempo fa e dietro sua domanda inviato a Treviso, partì improvvisamente da quella città, ritornando ad Udine.

Il Mosettig fu ad Udine nuovamente arrestato.

— Giuseppina Corradina, sedicente Nascimbeni, condannata dal Tribunale di Udine a due anni e mesi di reclusione per il furto della collana di brillanti del co. Manin di Passariano, fu assegnata alla casa di pena di Venezia, ove fu ieri mattina accompagnata dai carabinieri.

Per mandato di cattura. — Giuseppe Di Giusto fu Giovanni, di anni 51, bracciante da Gallariano, fu ieri arrestato dalle guardie di città, perchè colpito da mandato di arresto in data 8 giugno 1904 del locale sig. Pretore del I.o Mandamento dovendo espiare 10 giorni di detenzione cui fu condannato per oltraggio al pudore.

— Pure perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 3 mesi di reclusione per furto, fu arrestato dagli agenti di P. S. Emilio Lugugnana di Giovanni, di anni 15.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati cividalesi.

Bovini: Poco meno di un migliaio di capi si presentarono sabato al mercato, ma gli affari furono piuttosto deboli. I prezzi però si mantengono sostenuti.

Suini: bel concorso e numerosi affari, ai prezzi consueti.

Uova: vendute 80.000 da l. 54 a 58.

Burro: venduto quint. 4 di lire 1.70 a 1.90.

Frutta: Pomi da l. 15 a 50, Pere da l. 25 a 40, Noci da l. 30 a 35, Castagne da l. 15 a 50.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

Truffe, furti e contravvenzioni.

Domani processo contro il noto pregiudicato Petrazzoli Luigi fu Remidio d'anni 37, detenuto dal 28 Settembre.

Egli è imputato:

1.o di truffa continuata per avere nel 22 e 27 Agosto 1904, in Cividale e S. Daniele, sostituito destramente ad alcuni rotoli di monete di rame a lui dati in cambio dai negozianti Piva Mario, Persaglio Lorenzo e Bianchi Felice, altri, contenenti piombo, che con un pretesto poi restituiva e riuscendo così a carpire a ciascuno dei sunnominati L. 14.40; per avere nel 20 settembre 1904 in Pordenone mediante artifici e raggiri ottenuta la consegna di una catena d'oro da orologio del valore di L. 112, in danno del negoziante Gio. Batta Marsura, e per essersi nel 22 Settembre in Vittorio fatto consegnare con artifizi e raggiri una collana d'oro del costo di L. 89, dall'orefice Marino Paolo; ed infine per avere nel 23 Settembre in Treviso artificiosamente sorpresa la buona fede di Gatto Giuseppe albergatore alla Ceroetta consumando nel di lui esercizio L. 3.70 senza pagarle coll'aggravante della recidiva specifica.

2.o di furto, per avere nel 27 settembre 1904 in Sacile rubato da un locale di quella stazione ferroviaria una bicicletta in danno del sottocapo della stazione medesima Fadiga Ettore coll'aggravante della recidiva specifica;

3.o d'inosservanza di pena perchè, essendo sottoposto alla vigilanza speciale dalla P. S., abbandonò nel 23 agosto la sua dimora in Udine contrariamente alle prescrizioni impostegli, coll'aggravante della recidiva specifica.

4.o della contravvenzione di cui l'articolo 492 C. P. perchè essendo stato in precedenza condannato per furto, nel momento del suo arresto fu trovato in possesso di un succhiello e di una sega non confacenti alla sua condizione, dei quali non giustificò la legittima provenienza.

Questi è quel Petrazzoli già guardia doganale che comparve anni fu davanti le nostre Assisse, per tentato omicidio nella persona di una giovanetta, ch'egli aveva fatto sua amante. Da allora, non si potè più rimettere sulla buona via; ma, come vedesi, passò da un reato all'altro!

ULTIMA ORA.

La ritirata disastrosa

PIETROBURGO, 14. Un telegramma di Curopatchine dell'11, narra le fasi della ritirata da Mucden, avvenuta in circostanze difficilissime, causa il cannoneggiamento del nemico. I russi anzichè sulla strada, dovettero marciare attraverso i campi. La regione fra Tieling e Mucden è solcata da fiumi con sponde scoscese, sicchè i nostri carri dovettero sostare e non poterono passare che l'uno dietro l'altro. Ci fu perciò un ritardo. Il nemico aveva ricevuto rinforzi importanti. Dall'esame dei cadaveri e dalle risposte dei prigionieri, si apprende che parteciparono alle battaglie l'esercito di Nogi e divisioni fresche. Grazia alla poca lontananza dal Giappone e al trasporto per mare, adesso più facile, l'esercito giapponese ebbe sempre tutto il suo effettivo; inoltre i giapponesi conoscono sempre le posizioni del nostro esercito, mercè il loro servizio d'informazioni, perfezionatosi nella guerra.

Un altro telegramma in data del 12 corrente, dice: Secondo rapporti di un comandante della retroguardia, truppe nemiche della forza di una divisione e mezza furono segnalate alla distanza di un tiro di cannone. Però non ci giunse nessun rapporto di seri combattimenti.

Nei combattimenti intorno a Mucden, avemmo 50000 feriti.

TOCHIO, 14. Tutte le nostre truppe continuano l'inseguimento del nemico ch'è in piena rotta in tutte le direzioni, infliggendogli gravi perdite. I russi avevano il 12, sgombrato già completamente tutta la regione, per ventisei miglia a nord di Mucden.

I giapponesi sarebbero arrivati già a nord di Tieling?

LONDRA, 14. — Il «Daily Telegraph» ha da Tochio che alcuni riparti giapponesi si trovano già a 17 chilometri a sud-ovest ed altri a 32 chilometri a nord ovest di Tieling. Si prevede possima la caduta di questa città fortificata. La retroguardia dell'esercito russo è accerchiata ed è imminente la sua resa. L'ala destra giapponese ha circondato i russi presso Aoca. Presso Ciosaisci sono in corso combattimenti accanitissimi.

Una parte dell'esercito russo è giunta in salvo

PIETROBURGO, 14. — Un dispaccio da Carbin annunzia che l'esercito del generale Linievich ha coperto ammirabilmente la ritirata dell'ala sinistra russa, resistendo agli attacchi dei giapponesi senza perdere nè cannoni nè carriaggi.

La retroguardia ha perduto soltanto un piccolo numero di prigionieri a nord del Fiume Hum.

L'avanguardia raggiunse i dintorni di Tieling il 12 corr.

Accuse reciproche.

LONDRA, 14. — La legazione del Giappone ha inviato ai giornali un comunicato nel quale smentisce le affermazioni del governo russo che le truppe giapponesi abbiano violato la neutralità della Cina, passando per la Mongolia.

Il comunicato cita invece numerosi casi nei quali i russi violarono il territorio della Mongolia ed esercitarono per approvigionare i loro eserciti.

Altro bottino fatto dai giapponesi.

TOCCHIO, 14. — *(Ufficiale)*. — Le perdite russe in direzione di Usingchino, dopo l'occupazione di Tingschocheno avvenuta il 24 febbraio si calcola che ascendano a: 2200 fucili, sei cannoni automatici, 320000 cartuccie, 11500 granate, 6000 fra pale e picconi, 1200 fasci di filo di ferro, materiale per costruire trentatre miglia di ferrovia a scartamento ridotto, 450 vagoni per tale ferrovia, dieci carriaggi pieni di vesti, materiale occorrente per scavare dieci pozzi minerari, 4000 travi da costruzione, una grande quantità di cereali, foraggi, buoi, cavalli tende, fornelli, cadaie, carte, telefoni.

I russi abbandonarono circa 1200 cadaveri, e perdettero approssimativamente 20000 uomini, i giapponesi fecero in quella occasione ottanta prigionieri.

Altri particolari.

Venticinquemila morti abbandonati
Da cinquanta a sessantamila prigionieri!

TOCHIO, 14. — Un telegramma dal quartier generale dell'esercito di Curochi, a nordest di Mucden, in data del 12 corr. dice:

Di ora in ora, l'estensione del disastro russo aumenta. Si apprende ora che il numero dei cadaveri abbandonati dai russi sul terreno è di venticinquemila!...

Ciò fa valutare le perdite dei russi ad un minimum di centomila uomini.

Le perdite dei giapponesi non oltrepassano quelle subite nella battaglia precedente: e si valutano a cinquemila uomini.

I piani del maresciallo Oiama ebbero pieno successo. Curopatchine s'ingannò sulle posizioni e sulle forze dei giapponesi. Egli, credendo dapprima che l'esercito assediante Portarturo attaccasse il suo fianco sinistro, concentrò da quella parte grandi forze che dovette poscia richiamare a Mucden, ove giunsero spossate dalle marcie forzate e incapaci di combattere.

La ritirata da Mucden cominciò il 9 e trasformossi in fuga quando i russi scopersero che la strada era tagliata dalla fanteria e cavalleria giapponese, proveniente dall'est, la cui rapida marcia si sosprese completamente.

I russi credevano che sarebbero stati molestati nella ritirata soltanto dalla cavalleria, ad ovest.

L'esercito giapponese del centro, passando il fiume Hun, raggiunse la strada quindici miglia a nord di Mucden, dopo lunghi e difficili combattimenti sul fiume Scha, affluente dell'Hun.

In memoria di Re Umberto.

ROMA, 14. Stamane, alle 7.53, la Regina Margherita col seguito in vettura scortata da corazzieri giunse al Pantheon ed assistette alla Messa funebre in suffragio di Re Umberto.

Però dopo giunsero il Re, la Regina coi seguiti, in carrozze pure scortate da corazzieri.

Trovavansi a ricevere i Sovrani: la Regina madre, Pinchia, monsignor Beccarin, il senatore Massarucci.

Nel pronao del tempio erano schierati i veterani.

Alle ore 8.20, terminata la Messa, i Sovrani e la Regina Madre uscirono dalla Chiesa, rispettosamente salutati allo arrivo dalla folla che stazionava in piazza.

Ritornarono rispettosamente al Quirinale e al palazzo Margherita.

Il richiamo della flotta.

WASHINGTON, 14. — Secondo informazioni attendibilissime, la Russia avrebbe richiamato la seconda squadra del Baltico.

Luigi Montico gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia; Piazza Vitt. Emanuele; *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

RAFFREDDORI-REUMATISMI

"LE THERMOGÈNE" è un rimedio sicuro contro tutti i ***Dolori muscolari, Reumatismi, Raffreddori*** e ***Bronchiti, Malattie della gola, Punte, Torcicolli, Lombaggini*** e tutte quelle malattie che hanno per causa il freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata.

Non più *Tintura di Jodio* che corrode la pelle e la biancheria, non più *Impiastri*, nè *Tapsie*, nè *Vescicanti* di un impiego tanto disaggradevole e doloroso; non più *Pomate* nè *Unguenti*, nè *Linimenti* tanto poco efficaci quanto poco puliti.

"LE THERMOGÈNE" rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto — Comessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000,000. Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SICILIA (n. costruz.)	Nav. Gen. It.	14 Marzo	Napoli e Palermo	5603	3594	15.—	16
MAR. MINGHETTI	» »	21 »	Napoli	2488	1626	13.90	19
WASINGTON	La Veloce	28 »	Napoli e Palermo	2833	1845	14.—	21

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	16 Marzo	Barcel. e Las Palmas	5260	3383	15	19
PERSEO	» »	30 »	id.	4158	2292	15,62	19
SAVOIA (elica doppia)	» »	6 Aprile	id.	5278	3361	14,7	19
REG. MARGHERITA	La Veloce	13 »	id.	3577	1933	16,70	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**

il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

CITTA' DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa.

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 4 Aprile 1905 partirà il Vapore della VELOCE

CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay o Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile * illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15 44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.30	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14 26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10 10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8 59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9 25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18 37	19.20	—.—	D. 18 50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.47	8.54	M. 7.—	8.0
O. 9.1	10.—	D. 8.47	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16 41
M. 19.20	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne** e **Nervose**. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo n. **4.**

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. **VANZETTI**

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestono ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La prima Ditta Austro-Ungarica per l'esportazione di formaggi

Menis & Scherbaum di Marburg (Austria)

raccomanda i suoi formaggi per polenta

ai fornaciai, capimastri ed agli **operai italiani** che si recano in **Austria**

Forte stock di formaggi per polenta delle migliori qualità disponibile durante tutto l'anno. Prezzi correnti ed informazioni per iscritto in lingua italiana si forniscono con sollecitudine e dettagliatamente.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto*, ... *di gola, bronchiti*, ... *raffreddori* e dei ... *dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia **E. DE MORSIER** fondata nel 1850

Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento inceccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.

Più di 2000 vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti **gratis** a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE

Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua
Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco